

# La lettera incarnata. Studio di caso

## Embodied Letter. Case Study

Katia Del Vento

S3Lab – Aipps.eu

katia.delvento@istruzione.it

### ABSTRACT

Starting from the assumption that reading is not a gift but relationship that established between the self and the sign, we approach the subject of literacy as a means of participation, inclusion and equity in today's society by considering the attitude with which a child, in the first two years of the primary school, approaches learning of the letter, defined as embodied (Del Vento, 2017). This attitude can be considered a mother energy (Fagiani, Sri Rohininandana Das, 2007), already alive in the individual at birth and delivered from the relationship between the vitality of the father and the mother. The concept of source force has remote origins, it is already present in archaic cultures. It is the task of the 21st century school to create conditions that, through corporeity, dynamic and holistic work setting, allows internal vigors to emerge externally. The static classroom becomes, by means of rhythmic layout of the desks programmed and anchored by the teacher to positive sensations, a valorizing and socializing context both for the individual and for the group. It is the movement of the body, combined with a constructed and shared mental rhythm, that facilitates learning. Teacher and students are "en motive" (Del Vento, 2017).

Partendo dal presupposto che la lettura non è un dono bensì una relazione che si stabilisce tra il sé ed il segno, ci accostiamo al tema della literacy come strumento di partecipazione, inclusione ed equità nell'attuale società attraverso una considerazione circa l'attitudine con la quale un bambino, nel primo biennio della scuola primaria, si avvicina all'apprendimento della lettera, definita incarnata (Del Vento, 2017). Secondo il pensiero di Fagiani (Sri Rohininandana Das, 2007), quest'atteggiamento può essere considerato un'energia madre, già vivo in noi al momento della nascita e derivato dal rapporto tra la vitalità del padre e quella della madre. Il concetto di forza sorgente ha origini remote, è già presente nelle culture arcaiche. È compito della scuola del XXI secolo creare presupposti che, attraverso la corporeità ed un setting di lavoro dinamico ed olistico, permettano di far emergere all'esterno vigorie interne. L'aula scolastica statica diviene, per mezzo di movimenti ritmici dei banchi, programmati ed ancorati dall'insegnante a sensazioni positive, un contesto valorizzante e socializzante sia per il singolo che per il gruppo. È il moto del corpo, unito ad un ritmo mentale costruito e condiviso, che favoriscono l'apprendimento. Docente e studenti sono en motive, nel motivo (Del Vento, 2017).

### KEYWORDS

attitude, embodied letter, movement, rhythm, anchorage.  
attitudine, lettera incarnata, movimento, ritmo, ancoraggio.

## Introduzione

Lo studio sul campo si prefigge, come scopo principale, quello di esplorare l'attitudine all'apprendimento della lettura nel primo biennio della scuola primaria di un bambino plusdotato, inserito all'interno di una delle quattro classi complesse multiculturali di un istituto comprensivo dell'hinterland milanese, al fine di studiare strategie educative che consentano alle insegnanti di prevenire eventuali difficoltà nell'acquisizione della lettera degli alunni a basso potenziale. È compito della scuola far emergere doti e talenti individuali, volti a promuovere capacitazioni e funzionamenti constatabili nel Capability Approach di Sen (Del Vento, 2017). Le capacitazioni sono per Sen (1980) potenzialmente in grado di far acquisire all'essere umano funzionamenti come leggere, parlare, prendere parte alla vita sociale di una comunità. L'obiettivo della ricerca è duplice. Si impone in primis di indagare attraverso interviste ai bambini in gruppo, forum individuali con i genitori, tests carta-matita individuali (Corman, 1970, Crotti & Magni, 2006) e test TGM (Ulrich, 1985) dettagli sulla routine familiare dei bambini, sulla percezione del proprio corpo nello spazio e sulle abilità grosso-motorie acquisite in ingresso nella scuola primaria. Successivamente di pianificare attività didattiche specifiche che considerino tipicità ed alterità dei bambini, promuovendo le conoscenze e la partecipazione attiva inclusiva di ciascuno. Il framework di riferimento è vario e prende spunto dalla teoria del campo di Lewin (1999) secondo la quale il campo si differenzia per ciascuno in relazione alla percezione dell'osservatore e può essere considerato indagine dei fenomeni sociali in relazione all'habitat di riferimento che per noi è l'aula scolastica, dall'approccio ecologico di Gibson (1979) secondo cui le affordances sono le azioni che potenzialmente possono essere effettuate guardando un oggetto, per noi l'azione è il movimento del banco che la docente, attraverso comandi precisi e ritmici, dispone in un certo modo, dal Cooperative Learning (Johnson, Johnson & Holubec, 1996) che ritroviamo nei gruppi di lavoro, dall'Embodied Cognitive Science (Gomez Paloma, 2013, 2014) che fonda la sua ragione d'essere sulla percezione, sull'azione e sull'emozione derivante da un approccio multisensoriale e multiprospettico. Il paradigma principale nella sfera della cognitiva alla fine del secolo scorso considerava la testa umana simile ad un elaboratore elettronico. Per comprendere materia e pensiero infatti era sufficiente analizzare il funzionamento della macchina-corpo attraverso procedimenti standard. Questo pensiero aveva radici antiche. Platone divideva l'essere umano in due parti, organi interni ed esterni erano entità separate, Leonardo sezionava cadaveri per esplorarne il corpo come se esso fosse una caravella in cerca di nuovi territori. La macchina-corpo veniva dilaniata, smontata, sostituita in varie parti e rimontata da Rembrandt in uno dei suoi celebri dipinti. Cartesio infine poneva le basi per la rivoluzione culturale e scientifica, secondo la quale materia e mente agivano in modo disunito (Del Vento, 2017). Partendo da questo schema, grazie all'impulso ed all'interazioni di vecchie e nuove scienze hanno preso piede teorie congiunte all'idea che mente, corpo e cervello siano attivati da processi, uniti ad azioni, percezioni, sensazioni ed emozioni. Questo indica un radicale cambio di rotta degli specialisti del settore. La diffusione di informazioni delle varie dottrine, il ricorrente e reciproco scambio di idee e risultati, hanno favorito lo sviluppo di alcuni filoni particolari di studio. Tra mente-cervello e movimento vi è un corpo che diventa consapevole a seconda di come è la percezione del sé all'interno di un ambiente. Corpo puro individuale e corpo collettivo si comprendono reciprocamente. Occorre prendere in considerazione le emozioni e le sensazioni associate alle azioni eseguite. Le immagini positive giocano un ruolo importante nei processi di apprendimento. Per

Damasio (1995) le fondamenta della cognizione incarnata risalgono al concetto che le emozioni siano il basamento del corretto meccanismo di funzionamento dell'intelletto. Egli fa emergere l'influenza vicendevole di sostanza e pensiero. Essi infatti creano un'unica entità, inscindibile. Questa entità reagisce quando viene inserita in un particolare ecosistema, provocando comportamenti specifici legati ad immagini. Il pensiero viene quindi originato da figure correlate tra emotività e ragionevolezza. Lo scienziato parla inoltre di prospettive esperienziali create attraverso l'analisi quotidiana di epicentri e di impulsi che conducono l'uomo a modificare la realtà per raggiungere vari obiettivi. L'esperienza plasma colui che opera. L'Embodied Cognitive Science negli ultimi anni, è stata applicata alla didattica in varie discipline attraverso un approccio scientifico. Lo studio coinvolge un campione ristretto di bambini, quattro classi, frequentanti il primo biennio della scuola primaria.

## 1. Posizione del problema

I bambini sin dalla prima infanzia, per correlarsi con l'ambiente circostante ed apprendere quello che accade nel mondo, utilizzano sensori motori spia. Vi è già da piccolissimi una interazione stretta tra sistema motorio e linguaggio. È noto come bambini con comportamenti esplorativi e con abilità motorie molto sviluppate nella fanciullezza abbiano poi abilità elevate in età adulta. Vi è infatti una correlazione positiva tra lessico ed abilità manuali. In che modo però queste esperienze sensori motorie influenzano ed interagiscono con la capacità di lettura nei bambini? Per Glenberg (2018) noi prima agiamo, poi pensiamo. Se quindi leggiamo una storia a dei bambini e diamo loro l'eventualità di poterla riprodurre attraverso brevi rappresentazioni e oggetti interagenti, noteremo un miglioramento della comprensione del testo. Studi effettuati con la risonanza magnetica in bambini di 6/7 anni dimostrano però che l'attivazione nel cervello delle aree sensori motorie avviene in età più avanzata e solo dopo i 7/8 anni il bambino riesce ad analizzare parole e figure. Alla fine della classe seconda della scuola primaria tutti i bambini sono sottoposti dal Miur ad effettuare una prova di lettura chiamata Invalsi – test di lettura di 40 parole in due minuti. Ma alla fine della classe seconda nelle aule troviamo bambini anticipatori, che compiono 7 anni ad aprile e che non hanno ancora anagraficamente e fisicamente la maturazione necessaria per poter sostenere la prova di lettura come gli altri loro amici alla fine di maggio, non hanno ancora acquisito il concetto di astrazione. Si segnala inoltre la presenza nelle classi di bambini con sindrome dello spettro autistico inclusi insieme ad amici con problematiche legate all'ADHD ed altri disturbi. Ogni bimbo deve avere l'opportunità di sviluppare i propri talenti ma come valorizzarli? Cosa unisce alunni tanto diversi e che tipo di azione didattica si può strutturare per permettere a ciascuno di far emergere le proprie doti?

## 2. Analisi dei dati

Dall'analisi dei dati ricavati dai tests sopra citati è emerso che il bimbo più dotato ha sviluppato un'ottima capacità fine-grossolana abbinata ad una velocità di lettura pari ad un adulto. Il bambino non è il primogenito. È cresciuto con persone molto più grandi di lui e gli stimoli che ha avuto sono di tipo letterario. La madre e la sorella, per placare la sua vivacità motoria ed intellettuale nella prima infanzia, gli hanno sempre letto molti libri, andando così a stimolare curiosità, pensie-

ro ed azione. Egli padroneggia ricchezza di vocabolario e sensibilità fuori dal comune ma mostra qualche difficoltà di relazione con i pari. Questa incapacità di interagire con il gruppo lo porta ad isolarsi e ad avere una bassa autostima di sé. I bambini anticipatori invece, oltre ad avere disegni incompleti nella rappresentazione della figura umana, mostrano ritardi sia nella sfera emotivo relazionale che nella motricità fine e grossolana. Tra questi vi sono bimbi con difficoltà di linguaggio, già diagnosticati dalla scuola dell'infanzia. I bambini hanno frequentato la scuola materna di competenza residenziale. Come è possibile che ci siano differenze tra loro così sostanziali? Che tipo di didattica è preferibile attuare per portare la classe complessa a superare il test governativo di legge?

### 3. L'approccio, la lettera incarnata

L'approccio a cui fare riferimento deve essere necessariamente multisensoriale e multiprospettico. Viene proposto dalla docente al team di interclasse delle prime un'attività di italiano sperimentale, che faccia riferimento alla Embodied Cognitive Science ma che consideri comunque le competenze di base quali nuclei fondanti delle discipline. In questa classe inoltre è stato proposto e successivamente predisposto uno specifico protocollo motorio, concordato con una docente della scuola secondaria del medesimo istituto comprensivo, da svolgersi nella palestra scolastica per un'ora a settimana, da novembre a maggio, che obiettivi specifici quali il miglioramento delle capacità di percezione spaziale-temporale, di discriminazione laterale dello spazio e dominanza laterale, di coordinazione oculo-manuale per portare gli alunni ad una maggior consapevolezza dello schema corporeo. L'attività denominata "La lettera incarnata" viene applicata ad una sola delle quattro classi prime per testarne l'efficacia. L'età di riferimento è dai cinque agli otto anni. La presentazione della lettera avviene in varie fasi. Si ricerca la massima concentrazione e la canalizzazione dell'energia attraverso tecniche di rilassamento e di ricerca della concentrazione, che vengono effettuate dalla docente in aula per un tempo che varia da due a cinque minuti prima di ogni lezione di italiano. La docente insegna nella classe altre materie ma questa particolare attività viene eseguita solo per questa disciplina. Si continua con la visualizzazione di immagini, si abbinano le immagini ad attività manipolative e si aggancia alla lettera un colore. Si procede poi con la scrittura della lettera, con la composizione di una parola che contiene quella lettera, la parola viene poi inserita in una frase attraverso attività di gruppo, la frase viene letta oralmente e drammatizzata dai bambini. Vi è poi un'ultima fase di rielaborazione del vissuto attraverso il cerchio delle emozioni. Viene proposta ai bambini una lettera a settimana.

### 4. L'attitudine all'apprendimento della lettera incarnata. La volontà di apprendere. Discussione

Apprendere è volontà, è predisposizione all'apertura verso l'altro. Secondo Freinet (1962) è possibile portare un cavallo davanti ad una sorgente d'acqua ma sarà l'animale stesso a scegliere se abbeverarsi o meno. Durante le varie sessioni di elaborazione in gruppo di frasi emergono in alcuni bambini difficoltà di varia natura, anche se sono normodotati: difficoltà di lettura ad alta voce, scrittura poco fluida, aggressività. Dopo numerose sedute di narrazione collettiva e rielaborazione con disegno di stati d'animo ed emozioni generati dal lavoro di italiano,

emergono passaggi importanti che necessitano di attenzione. Due bambini disegnano momenti significativi di vita familiare. Le interazioni tra madre, bambino e habitat di riferimento concorrono a stimolare un linguaggio interno per poi trasformarlo in linguaggio esterno. Si predispone così l'individuo all'ascolto del dialogo interno che diviene poi dialogo esterno. Un dialogo interno povero e carente nei primi anni di vita porta il bimbo a non avere una mente libera per apprendere, il suo pensiero non è qui ed ora ma è fisso su problematiche che lo distraggono. Come può un bambino aver voglia di conoscere ed ascoltare l'esterno se al suo interno vive in modo conflittuale? Non sempre le famiglie fanno affiorare in superficie tematiche particolari, è compito della scuola quindi sbloccare canali ostruiti e rimettere in circolo energie positive per favorire la conoscenza.

## 5. Criticità

Emergono a volte in alcuni bambini, nel momento della narrazione nel cerchio delle emozioni, atteggiamenti o comportamenti che richiedono attenzioni particolari. La scuola raccoglie informazioni che dovrebbero poi essere gestite a livello familiare e supportate da specialisti. Non sempre accade questo. Nel caso dell'alunno plus, è stato proposto alla famiglia di inserire il bimbo in un progetto di ricerca universitario, al fine di studiare con rigore scientifico le sue particolarità. La famiglia ha preferito non aderire a specifiche attività. Per quanto riguarda gli altri due bambini, il primo grazie all'avvallo dei genitori, è stato inserito in uno spazio parola all'interno dell'istituto mentre per l'altro vi è stato l'interessamento dei servizi sociali.

## Conclusioni

Al termine del biennio è stata riscontrata una miglior performance generale della classe nella velocità di lettura di parole a tempo. Entrambi i bambini problematici leggono con discreta fluidità anche se però non raggiungono gli standard legislativi di riferimento. L'analisi effettuata sul campo si situa nella sfera dell'indagine educativa con il preciso obiettivo di creare un ancoraggio mentale positivo che permetta al bambino, attraverso il corpo ed il fare, di effettuare il passaggio dalla lettura alla literacy in modo autonomo ed in breve tempo, consentendogli l'ingresso attivo in società e di conseguenza la valorizzazione del proprio talento. La percezione degli insegnanti coinvolti nel progetto è stata positiva anche se sono emerse considerazioni contrastanti circa la somministrazione del test TGM con la specialista di educazione motoria laureata in scienze motorie. Normalmente le ore di educazione motoria nella scuola primaria sono insegnate da maestre generiche e spesso non vi è la possibilità di collaborazione in verticale tra docenti del medesimo istituto, come è accaduto invece in occasione dell'attività sperimentale della lettera incarnata. Le insegnanti concordano inoltre sulla necessità di poter cooperare con personale specializzato anche nella ricerca dello stato di armonia tra corpo, mente, aula. Non tutte le docenti hanno una formazione specifica in tecniche di rilassamento e concentrazione, i costi relativi ad un percorso mirato sono a carico del personale in servizio e sono elevati. Inoltre le università che rilasciano titoli abilitanti e riconosciuti dal Miur in questo campo sono ancora poche in Italia. Dall'analisi delle interviste effettuate ai genitori, emerge un riscontro positivo circa l'utilizzo delle tecniche di rilassamento ed il concetto di benessere generale che ne deriva. I bambini hanno trovato questo

momento divertente ed insolito per delle lezioni di italiano. La capacità di entrare ed uscire da stati mentali differenti permette di raggiungere la massima concentrazione e deve essere insegnata proprio come le altre materie. Vi è quindi la necessità di informare e formare in modo specifico sia i genitori che gli insegnanti coinvolti nel processo di apprendimento.

### Riferimenti bibliografici

- Bruner, J. S. (1999). *Verso una teoria dell'istruzione*. Roma: Armando Editori.
- Corman, L. (1970). *Il disegno della famiglia: test per bambini*. Torino: Bollati Boringhieri.
- Damasio, A. (1995). *L'errore di Cartesio (Emozione, ragione e cervello umano)*. Milano: Adelphi.
- Del Vento, K. (2017). Il docente en motive verso una nuova direzione olistica di senso e generativa dei formatori, nella scuola del XXI secolo. *Formazione & Insegnamento*. XV – 2 –2017 ISSN 1973-4778 print – 2279-7505 on line Supplemento
- Dewey, J. (2013). *Esperienza ed educazione*. Firenze: La nuova Italia.
- Crotti E., Magni A. (2006), *Capire mio figlio attraverso i suoi disegni. I test della figura umana, dell'albero, della casa, della famiglia, che rivelano i sentimenti nascosti*. Milano: Red Edizioni.
- Freinet, C. (1962). *I detti di Matteo (Una moderna pedagogia del buon senso)*. Firenze: La Nuova Italia. Ed. originale 1959.
- Gibson, J.J. (1979). *The ecological approach to visual perception*. Boston: Houghton Mifflin.
- Gomez Paloma, F. (2013). *Embodied Cognitive Science. Atti incarnati della didattica*. Roma: Nuova Cultura.
- Gomez Paloma, F. (2014). *Scuola in movimento. La didattica tra scienza e coscienza*. Roma: Nuova Cultura.
- lanes, D. (2013). *Alunni con Bes – Bisogni Educativi Speciali. Indicazioni operative per promuovere l'inclusione scolastica sulla base del DM 27/12/2012 e della Circolare Ministeriale n° 8 del 6 marzo 2013*. Trento: Erickson.
- Johnson, D., Johnson, R., Holubec, E. (1996). *Apprendimento cooperativo in classe*. Trento, Erickson.
- Lewin, K. (1999). *Il bambino nell'ambiente sociale*. Firenze, La Nuova Italia.
- Ulrich, D.A., (2016). *TGM – Test di valutazione delle abilità grosso-motorie*. Trento: Erickson.
- Kagan, S. (2000). *L'apprendimento cooperativo: l'approccio strutturale*. Roma: Edizioni Lavoro.
- Kuhn, S. (1979). *La struttura delle rivoluzioni scientifiche, tr.it*, Torino: Einaudi.
- Merleau-Ponty, M. (2003). *Fenomenologia della percezione*. Milano: Bompiani.
- Minello, R. (2013-2014). *Itinerari di Storia Sociale dell'educazione occidentale*. Roma: Unicussano.
- Sri Rohininandana Das (2009). *Shaolin, teoria e pratica delle antiche arti terapeutiche orientali*. Quarto Inferiore: OM Edizioni.
- Shi Heng Chan, Shi Heng Ding (2010). *Il Tong-zi-gong – lo yoga buddhista dei monaci Shaolin*. Milano: Xenia tascabili.
- Shi Heng Chan, Shi Heng Ding. (2010): *Shaolin Rou-Quan – lo stile morbido dei monaci guerrieri*. Quarto Inferiore: Om Edizioni.

### Riferimenti sitografici

- <https://psychology.clas.asu.edu/research/labs/laboratory-embodied-cognition-glenberg>.  
(Ultima consultazione 17/6/2018).
- [www.invalsi.it/invalsi/index.php](http://www.invalsi.it/invalsi/index.php)  
(Ultima consultazione 18/6/2018).